



**RASSEGNA COMUNE BOLOGNA**

**POLITICA NAZIONALE**

<b>CORRIERE DELLA SERA</b>	16/03/15	Dal governo medaglia al merito al repubblichino Pronti a ritirarla	2
<b>STAMPA</b>	16/03/15	Quell'onorificenza al fascista che imbarazza il governo	3

**POLITICA LOCALE**

<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	16/03/15	L'onoreficenza al repubblichino "E' revocabile" = Onori al repubblichino, interviene il governo	4
------------------------------	----------	---	---



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

Dir. Resp.: Ferruccio De Bortoli

Tiratura: 420.332 Diffusione: 407.284 Lettori: 2.765.000

Edizione del: 16/03/15

Estratto da pag.: 20

Foglio: 1/1

La polemica

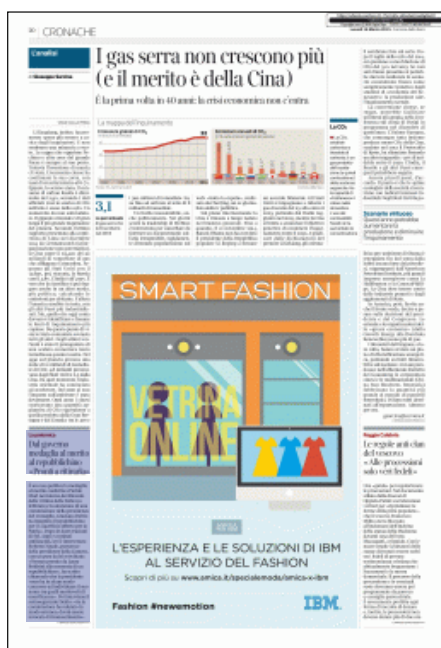
Dal governo  
medaglia al merito  
al repubblicano  
«Pronti a ritirarla»

È un caso politico la medaglia al merito conferita a Paride Mori nel Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe (10 febbraio). Su decisione di una commissione della presidenza del Consiglio, Graziano Delrio ha insignito il repubblicano per il «sacrificio offerto per la Patria». Dopo le dure reazioni di Sel, Anpi e comitati antifascisti, ieri è intervenuto

Roberto Natale, portavoce della presidente della Camera, con un post da lei retwittato: «Nessun premio da Laura Boldrini alla memoria di un repubblicano», ha scritto chiarendo che la presidente «non ha in alcun modo concorso ad individuare il suo nome tra quelli meritevoli di onorificenza». Poi interviene il

sottosegretario Delrio: «Se la commissione ha valutato in modo erroneo, dovrà essere revocato il riconoscimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 5%

110-141-080





COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Mario Calabresi

Tiratura: 293.648 Diffusione: 227.929 Lettori: 1.383.000

Edizione del: 16/03/15

Estratto da pag.: 13

Foglio: 1/1

# Quell'onorificenza al fascista che imbarazza il governo

Medaglia al merito, ma Delrio: se abbiamo sbagliato rimedieremo

## il caso

GIACOMO GALEAZZI  
ROMA

**M**edaglia al «repubblicano» che combatté al fianco dei nazisti e fu ucciso in combattimento dai partigiani. Secondo una commissione tecnica costituita da dieci membri, tra i quali uno della Presidenza del Consiglio, Paride Mori è morto per l'Italia. Lui e non altri merita l'onorificenza perché ha combattuto per frenare l'avanzata delle truppe di Tito sul fronte orientale. A Parma gli avevano già dedicato una via. E così scoppia la polemica per il riconoscimento conferito all'ufficiale parmense del Battaglione bersaglieri volontari «Benito Mussolini» e poi inquadrato nell'esercito della Repubblica di Salò.

Un incidente che ha fatto gridare alla clamorosa riabili-

tazione politica per la medaglia ricordo del governo dedicata a un militare fascista «in riconoscimento del sacrificio offerto per la Patria». Ad alimentare la bufera è anche l'occasione in cui ciò è avvenuto: lo scorso 10 febbraio, quando per legge l'Italia festeggia «Il giorno del ricordo» e commemora le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Un riconoscimento consegnato ai figli durante una cerimonia a Montecitorio con il presidente della Camera Laura Boldrini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio. Una tempesta.

### Istruttoria contestata

«Se la commissione che ha vagliato centinaia di domande ha valutato erroneamente, il riconoscimento dovrà essere revocato», corre ai ripari Delrio. Le associazioni partigiane avevano protestato ufficialmente. Giovanni Paglia,

deputato Sel, aveva chiesto che la medaglia fosse ritirata e che i membri della commissione fossero destituiti da ogni incarico: «C'è un'unica memoria che i fascisti meritano oggi come domani: quella della loro ignominia».

Da parte sua Laura Boldrini aveva subito lanciato la palla verso Palazzo Chigi chiarendo di non aver consegnato alcun premio alla memoria del repubblicano e di non aver concorso in alcun modo ad individuare quel nome: «L'individuazione dei soggetti cui attribuire le me-

daglie spetta a una commissione istituita presso la presidenza del Consiglio». Il confronto si allarga al contesto accademico. «Va posto il problema di come si utilizza la memoria soprattutto su queste materie sensibili - avverte Agostino Giovagnoli, storico dell'Università cattolica di Milano -. Le radici non sono neutre e i morti non sono tutti uguali. L'Italia

repubblicana nasce sulla base dell'antifascismo e lo conserva nel proprio Dna».

E' «paradossale» che proprio a Montecitorio sia stata conferita questa onorificenza. «Fu Aldo Moro all'assemblea costituente a proporre e ottenere che l'antifascismo fosse esplicitato come fondamento della democrazia repubblicana - aggiunge Giovagnoli -. E, come conseguenza pratica, fu vietata dalle disposizioni transitorie la ricostituzione del partito fascista». E non si capisce perché la medaglia al «repubblicano» sia stata consegnata nella giornata in cui si ricordano le foibe. Il governo promette di far luce.

### Con il duce a Salò

I «repubblicani» aderirono alla Repubblica di Salò, nata dopo la fine del regime

### Paride Mori

Fu ucciso dai partigiani il 18 febbraio del 1944, non morì gettato nelle foibe titine



Peso: 41%





# L'onoreficenza al repubblicchino “È revocabile”

- Medaglia al fascista Mori nel giorno del Ricordo
- Morì in uno scontro con i partigiani e non nelle foibe
- Delrio: «Se la commissione ha sbagliato correggeremo»

IL GOVERNO riapre l'istruttoria sull'onoreficenza al repubblicchino Paride Mori, concessa in occasione del "Giorno del ricordo" lo scorso 10 febbraio. Ieri il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Graziano Delrio molto irritato per la vicenda ha specificato via twitter: «Se la commissione che ha vagliato centinaia di domande ha valutato erroneamente, il riconoscimento dovrà essere revocato». Si attacca («Mori combatté al fianco dei nazisti, fu ucciso in com-

battimento nel 1944 - dice Giovanni Paglia - non c'entra con le foibe) mentre la presidente della Camera, Laura Boldrini, si tira fuori: «Decide una commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio, la consegna è avvenuta in un incontro a margine della cerimonia».

CAPELLI A PAGINA V

## Onori al repubblicchino, interviene il governo

Il caso di Paride Mori la cui famiglia ha ricevuto una medaglia alla memoria nella giornata del Ricordo delle Foibe. In realtà morì in uno scontro a fuoco con i partigiani. La Boldrini si dissocia. Delrio lo premiò: "Riconoscimento revocabile"

**ELEONORA CAPELLI**

IL GOVERNO riapre il fascicolo dell'onoreficenza attribuita al repubblicchino Paride Mori. Graziano Delrio, ex sindaco di Reggio Emilia e sottosegretario alla presidenza del Consiglio, «molto irritato» per la vicenda ieri sera ha detto: «Se la commissione che ha vagliato centinaia di domande ha valutato erroneamente, il riconoscimento dovrà essere revocato». Mori, ufficiale parmense del Battaglione bersaglieri volontari "Benito Mussolini", reparto prima aggregato alle "Waffen SS" e poi inquadrato nella Repubblica di Salò, fu ucciso in uno scontro con i partigiani il 18 febbraio del 1944. Niente a che vedere con le vittime delle foibe, insomma, o con i rappresaglie dell'immediato dopo guerra. Il 10 febbraio

scorso, in occasione del "Giorno del ricordo", i figli hanno ricevuto una medaglia "in riconoscimento del sacrificio offerto per la patria" nella cerimonia cui ha partecipato lo stesso sottosegretario Delrio. Ora è stato dato mandato per un approfondimento, e nei prossimi giorni verrà ripresa in mano l'istruttoria ed esaminata. Il nome di Paride Mori è stato vagliato dalla specifica commissione tecnica, fanno sapere dal governo, prevista dalla legge del 2004 che istituiva il "giorno del ricordo" e questa commissione è costituita da 10 membri. C'è un rappresentante della Presidenza del Consiglio, quattro delle armi dei carabinieri, aeronautica, marina, esercito, uno del ministero degli Interni, due rappresentanti del Comitato per ono-

ranze ai caduti delle foibe, un esperto dell'Istituto regionale istriano, fiumano, dalmata di Trieste, un esperto della Federazione delle associazioni degli esuli di Istria, Fiume, Dalmazia. Mentre Sel chiede con Giovanni Paglia che «il governo si scusi, la medaglia venga ritirata e che i membri della commissione siano destituiti da ogni incarico», la presidente Laura Boldrini si tira fuori specificando che l'onoreficenza è stata attribuita sì alla Camera, ma in un momento diverso e distinto rispetto alla celebrazione della



Peso: 1-12%, 5-39%



giornata, a margine della cerimonia con la stessa presidente Boldrini e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

#### LE ONOREFICENZE

Mattarella premia gli studenti durante la giornata del Ricordo. Sopra Graziano Delrio, sotto Laura Boldrini



Peso: 1-12%,5-39%